

Symantec: il backup si fa virtuale



MAURO TOSON
PRE SALES MANAGER,
SYMANTEC

Symantec ha rilasciato nelle scorse settimane un sostanziale aggiornamento al proprio software di backup professionale per la piattaforma Windows. Parliamo di **Backup Exec System Recovery 7.0**, che è stato reso compatibile con il nuovo sistema operativo Vista e le piattaforme processore a 64 bit, ma anche migliorato nei tempi di recovery e nella flessibilità d'uso. Tra gli aspetti più innovativi della nuova soluzione, ci spiega Mauro Toson, Pre-Sales Manager di Symantec, c'è il fatto di considerare il ripristino dati anche dal punto di vista dei sistemi. "La 7.0 permette di effettuare il restore anche su un sistema diverso da quello originale [talvolta compromesso dallo stesso guasto che ha causato la perdita dei dati, ndr] e anche all'interno di macchine virtuali". In pratica Backup Exec System Recovery può essere utilizzato per ricostruire l'ambiente dati su un altro server o anche all'interno delle partizioni realizzate con VMware o Win-

dows Virtual Server. Quest'ultima funzionalità appare interessante per utilizzi che vanno oltre la semplice salvaguardia dei dati: per esempio per la gestione delle migrazioni hardware o dei consolidamenti di server. Un altro obiettivo che Symantec si è posta è la riduzione degli oneri di recupero parziale o restore dei dati e dell'impegno associato alle attività di help desk. Oltre a operare mediante semplici 'recovery point' temporali, la versione 7.0 permette il recupero di singole directory o di file perduti direttamente agli utenti finali, attraverso l'integrazione con il tool di ricerca Google Desktop. L'opzione Exchange Retrieve, estende la capacità di ripristino alle mailbox, alle singole e-mail o allegati contenuti nei server di posta MS Exchange. Sul fronte amministrativo, la 7.0 rende disponibile una interfaccia dalla quale è possibile fare il monitoraggio e gestire centralmente tutte le operazioni di backup e recovery aziendali. ■

LSI cresce e diventa Corporation



GIANNI PIVA
SALES MANAGER,
LSI CORPORATION

LSI Logic ha annunciato nello scorso aprile il completamento della fusione con Agere Systems. In seguito all'operazione, la società ha deciso di prendere il nuovo nome di LSI Corporation e dato il via all'attuazione dei piani per la completa integrazione dell'organizzazione la valorizzazione delle sinergie. La fusione fa della nuova LSI un'azienda da 3,5 miliardi di dollari (valore del fatturato consolidato per l'anno 2006) che è presente in 20 Paesi e con una forza lavoro di 9.100 dipendenti (tra cui 4.300 ingegneri). Un'azienda che può contare su un portafoglio di 10.000 brevetti (già registrati o in corso di approvazione negli USA). Grazie alla fusione, la nuova LSI potrà giocare a tutto campo nella componentistica dei sistemi, storage e networking, ma anche nel software, ampliando i mercati di riferimento: costruttori di prodotti per il settore professionale e dell'elettronica di consumo.

Per quanto riguarda le attività italiane, la fusione non comporterà scossoni organizzativi, ci assicura Gianni Piva, Sales Manager presso la filiale italiana. La nuova realtà resta infatti rappresentata dall'esistente filiale LSI di Agrate (MI), non essendoci alcuna sede Agere. Ad Agrate lavorano 12 persone, tra le quali il team che sviluppa il firmware per i registratori DVD. A Cusago (MI) ha invece sede la controllata Engenio IT che dà supporto ai sistemi di storage. L'ampliamento della gamma prodotti darà all'azienda l'opportunità di ampliare il parco clienti e di rafforzare le relazioni in essere. Tra i nomi, anche Telecom Italia, Alcatel Lucent ed Ericsson. Troppo presto invece - spiegano i responsabili della società - per precisare piani di sviluppo e strategie di canale. In particolare potrebbe essere significativo per LSI 'il ritorno' nell'area delle componenti telco che in passato erano state abbandonate. ■

Overland Storage amplia la libreria

Fedele all'idea di poter rendere accessibili anche alle aziende del segmento SMB i sistemi di automazione dello storage a nastro, Overland ha annunciato una nuova libreria caratterizzata da elevata capacità e basso costo. **ARCvault 48**, questo il nome, dispone internamente di 48 spazi per cartucce per una capacità massima di ben 38TB - a detta del costruttore - superiore del 25% rispetto a quella comunemente offerta dai prodotti concorrenti di pari prezzo. L'unità ha inoltre il vantaggio di occupare poco spazio fisico nei rack di sistema (le dimensioni sono di 4U), ospitando all'interno fino a 4 unità drive LTO con connessioni SCSI o Fibre Channel semplificate. ARCvault 48 è per Overland il modello di vertice di una famiglia di librerie già sul mercato con buon successo (ARCvault 12 e 24), ha inoltre la capacità di operare in partizioni per permettere di consolidare storage con differenti piattaforme e applicazioni.

La famiglia di librerie ARCvault ha in comune il pannello frontale di comando 'touch screen', il supporto per la gestione remota, l'interfaccia ADI (per la connessione semplificata), i caricatori nastro intercambiabili, la gestione del codice a barre e l'espandibilità. La nuova unità, già disponibile sul mercato, trova ideale applicazione per aumentare l'efficienza e la sicurezza dei processi di backup e ripristino. Overland Storage è una società californiana presente in Europa con una filiale nel Regno Unito e distributori nei vari Paesi (tra cui l'Italia, con Datamatic Sistemi e Servizi), produce una gamma di appliance di memorizzazione che copre i tre livelli dello storage. Adatte per ambienti di medie dimensioni, le soluzioni hanno applicazione come storage primario (Ultamus Series), backup e ripristino su disco (Reo Series), archiviazione e backup su nastro (Neo Series e ARCvault). ■



FAMIGLIA OVERLAND
ARCVAULT

Security per la PMI

Fornitore specializzato di appliance per la sicurezza delle reti, Stonesoft ha annunciato un ampliamento della propria linea di soluzioni StoneGate. La gamma si è arricchita di tre nuove componenti firewall, **FW-1020, FW-1050 e FW-1200**, specificamente progettate per gli ambiti applicativi della media azienda, soprattutto laddove esistano sedi disperse a livello territoriale. Pensate per proteggere il perimetro della rete e quindi per tutelare i dati aziendali e la continuità del business, queste appliance hanno la capacità di gestire flussi dati che vanno dai 400 Mbps del modello base (FW-1020) ai 2 Gbps del più potente (FW-1200). I tre modelli differiscono per il numero di interfacce, che vanno dalle 6 del modello base alle 8 di quelli superiori. Per indirizzare le esigenze di protezione multilivello delle medie aziende, Stonesoft ha inoltre annunciato il nuovo sistema d'intrusion preven-

tion IPS-2000. Una appliance capace di gestire flussi dati fino a 600Mbps su 8 interfacce, eventualmente configurabile, come unità di protezione, rilevazione oppure analisi. Tra le peculiarità delle soluzioni, tutte già disponibili: il supporto della tecnologia brevettata Multi-Link (che migliora la qualità dei collegamenti in VPN avvalendosi di connessioni con più ISP), la capacità di clustering, l'espandibilità mediante moduli e i ridotti costi di gestione (TCO). Stonesoft è oggi impegnata sui vari fronti della security anche attraverso le partnership strategiche. L'ultima, stretta con la società finlandese PortWise (specializzata nelle tecnologie di accesso e strong authentication) ha in dote l'integrazione di una tecnologia VPN che non richiede programmi client sui pc degli utenti. Una soluzione per ridurre i costi della security laddove crescono la mobilità degli utenti e gli accessi remoti alla rete. ■



EMILIO TURANI
COUNTRY MANAGER,
STONESOFT